

UNGHERIA

La Commissione assolve Orban. Allora era persecuzione

ESTERI

22_04_2020



**Luca
Volontè**



Proprio in questi giorni in una Europa sempre più vicina al fallimento politico ed istituzionale, si è tornati all'attacco di uno degli Stati-baluardo della identità cristiana e familiare, l'Ungheria. **Abbiamo detto** delle sperticate e scomposte critiche mosse verso

i provvedimenti parlamentari, approvati ad inizio mese, che assegnano poteri straordinari all'esecutivo di Orban.

Il più ignobile dei diversivi politici per mascherare gli egoismi di Olanda, Finlandia, Lussemburgo, Svezia, Germania ed Austria che sono i veri populistici e nazionalisti egoisti. Come ormai acclarato dalle cronache quotidiane. Tuttavia, la verità emerge e nonostante mitragliate e colpi di mortaio, il consenso verso Orban e le sue decisioni cresce nel Paese e la stessa Commissione Europea ritiene 'in linea con le raccomandazioni generali, le misure decise sinora dal Parlamento e dal Governo ungherese.

Andiamo con ordine. Lo scorso 16 aprile, ben 80 organizzazioni, politici e giornalisti hanno chiesto "azioni rapide" della Commissione contro Ungheria. La lettera, il cui primo firmatario è Transparency International (una delle organizzazioni 'indipendenti' che riceve una importante dose di sovvenzionamenti annuali dalla OpenSocietyFoundation di Soros), **afferma che** "tempi eccezionali, ovviamente, richiedono misure eccezionali", ma "queste misure devono essere limitate nel tempo e proporzionate" e quelle ungheresi di Orban sono invece una "violazione dello stato di diritto e dei valori europei".

Contro il dipinto 'orco' ungherese, nei giorni scorsi è partito un altro cannoneggiamento, questa volta da parte dell'ex Presidente della Commissione Juncker, dal sinistro ed elitario Bernard Henri Lèvy e dal fondatore di [EURACTIV](#) (una delle web news più diffuse in europa) Christophe Leclercq. I tre moschettieri non fanno altro che ribadire il loro odio politico per Orbán e l'Ungheria: "Noi europei dobbiamo combattere due virus, contemporaneamente e in modo altrettanto veemente: COVID-19, attaccando i nostri corpi e un'altra infezione che colpisce i nostri ideali e le nostre democrazie. Il 30 marzo 2020, il Parlamento ungherese ha adottato un testo che consente al governo di sospendere l'applicazione di alcune leggi... È il culmine della deriva decennale dell'Ungheria verso l'autoritarismo ed è pericoloso...L'opposizione politica, il dialogo sociale e la libertà di parola sono stati sempre più ridotti al silenzio, con varie università, centri culturali, gruppi imprenditoriali e organizzazioni della società civile che subiscono l'onere della regola autorevole di Orbán". Con chiarezza qui emerge il tranillo degli europeisti incapaci, la svogliatezza di Juncker di riformare l'Europa di riformarla a partire dal principio di sussidiarietà, l'ideologia del nuovo 'centralismo democratico europeo', la frustrazione nei confronti dell'est. "L'UE deve rapidamente proporre e adottare sanzioni contro l'ultima "inversione democratica" da parte del governo ungherese".

Le accuse ideologiche contro Orbán, pare abbiano trovato alleati i belgi, il Presidente del Consiglio Michel e il suo ex Ministro degli Esteri, oggi Commissario alla Giustizia Reynders che però sono stati [smascherati pubblicamente](#) dal bravissimo Ministro degli Esteri ungherese Szijjártó: "si vogliono vendicare perchè impedimmo l'unanime approvazione del piano ONU sulla immigrazione incontrollata". Cosa sta accadendo in realtà? La Commissione, in particolare la rigidissima Vice Presidente della Commissione Vera Jurova, responsabile di coordinare le politiche sui valori e la trasparenza, [ha dichiarato](#) che: "analizzata la legge del parlamento ungherese e i provvedimenti sin qui adottati dal Governo Orbán, tutto è in 'linea' con valori e principi europei". Rispondendo a una domanda specifica, durante un'intervista alla televisione pubblica slovacca domenica 19 aprile, Jurová ha detto di aver incontrato il ministro della Giustizia ungherese Judit Varga, di aver discusso in dettaglio le misure ungheresi con lei e di "non essere preoccupata".

La Commissione Europea sta esaminando se le norme di tutti gli Stati membri approvate, come parte della lotta contro l'epidemia, danneggino lo stato di diritto, ha detto Jurová. "Monitoreremo come vengono attuate le leggi recentemente approvate anche dall'Ungheria", ha aggiunto. Oltre al virus mortale, nella 'fase 2' liberateci anche della epidemia mentale dei tanti, troppi ipocriti cercatori di 'capri espiatori', capaci solo

di celare le proprie mostruosità.